

**Natale,  
dalle domande  
scomode alla tv:  
cosa evitare**



a pagina 5

**Lazio, Maurizio  
Sarri non è  
in discussione**



a pagina 7

**Roma,  
sirene saudite  
per Pellegrini**



a pagina 7

Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni: "Migliorativo per l'Italia"

## Nuovo Patto di Stabilità, accordo unanime in Ue

Accordo trovato in Ue sulla riforma del Patto di Stabilità. L'intesa tra i ministri delle Finanze europee è stata trovata con un parere "unanime" come ha detto la ministra spagnola Nadia Calvino. anche l'Italia ha dato il suo assenso, in uno "spirito di compromesso" ha riferito durante la videoconferenza dell'Ecofin il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Il nuovo patto,



ha aggiunto, è "più realistico" di quello precedente. Il ministro ha sottolineato, inoltre, che "l'Italia ha ottenuto molto e, soprattutto, quello che sottoscriviamo è un accordo sostenibile per il nostro Paese, volto da una parte a una realistica e graduale riduzione del debito, mentre dall'altra guarda agli investimenti, specialmente del Pnrr, con spirito costruttivo".

a pagina 2

PER NATALE LA SPESA PROCAPITE  
DEGLI ITALIANI SARÀ CIRCA 446 EURO



a pagina 4

**Superlega, ok da Corte giustizia  
Ue: la sentenza contro la Uefa**



a pagina 6

**Israele-Hamas: voto Onu su risoluzione**

Presentata dagli Emirati Arabi Uniti che chiede un cessate il fuoco immediato

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si riunirà nuovamente oggi per votare la risoluzione presentata dagli Emirati Arabi Uniti che chiede un cessate il fuoco immediato tra Israele e Hamas. Il rinvio è stato deciso per evitare un nuovo veto da parte degli Stati Uniti, che hanno messo in discussione la dicitura "sospensione delle ostilità". Il Segretario di Stato americano Antony Blinken ha spiegato in conferenza stampa che si sta lavorando all'obiettivo di avere garanzie che gli aiuti che en-



trano nella Striscia di Gaza arrivino effettivamente e in sicurezza alla popolazione civile palestinese. Nei giorni scorsi sono state intense discussioni sulla formulazione della bozza di risoluzione, con gli Stati Uniti che hanno posto il veto all'ultima versione della risoluzione. Non si sarebbe ancora sciolto infatti il nodo del riferimento alla "cessazione delle ostilità", anche se in un formula molto alleggerita in cui si parla di "passi urgenti verso una sostenibile cessazione delle ostilità".

a pagina 3



L'informazione professionale  
della città di Roma e del Lazio



dalla parte dei cittadini



Il presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni: "Migliorativo per l'Italia"

# Patto di Stabilità, accordo unanime in Ue

La Commissione terrà conto dei Pnrr nella decisione sull'estensione del piano

Il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, considera "importante che sia stato trovato tra i 27 Stati membri della Ue un compromesso di buonsenso per un accordo politico sul nuovo Patto di stabilità e crescita". "Nonostante posizioni di partenza ed esigenze molto distanti tra gli Stati, il nuovo Patto risulta per l'Italia migliorativo rispetto alle condizioni del passato" si legge nella nota di Palazzo Chigi. L'accordo sul Patto di stabilità prevede "regole meno rigide e più realistiche di quelle attualmente in vigore, che scongiurano il rischio del ritorno automatico ai precedenti parametri, che sarebbero stati insostenibili per molti Stati membri". L'accordo, raggiunto in Consiglio sulla posizione negoziale, si basa sulla proposta avanzata dalla Commissione in primavera, ma la complica parecchio. L'obiettivo di semplificare il quadro della governance economica non viene raggiunto: era complicato e resterà complicato, essenzialmente per motivi legati alle esigenze di politica interna di ciascun governo. Per il commissario Paolo Gentiloni, se la riforma aggiunge "complessità" alla proposta della Commissione, ne conserva però "il cuore", in primis "l'equilibrio tra stabilità nella finanza pubblica e riforme e investimenti". L'Europa, aggiunge, "ha bisogno di regole comuni, non di nostalgie dell'Austerità" e "penso che questo compromesso ci aiuterà in questa direzione". Quella concordata nell'Ecofin non è la versione definitiva delle regole, che dovranno ora essere negoziate nei triloghi con il Parlamento Europeo, che dovrebbero concludersi prima di fine legislatura: si tratta, tecnicamente, di tre proposte legislative. Per la ministra spagnola, la riforma è "equilibrata", dato che prevede ben "quattro salvaguardie: sul debito, sul deficit, sulla controciclicità e per proteggere gli investimenti". Restano due bracci del patto: quello correttivo e quello preventivo. La procedura per deficit eccessivo non cambia (cambiano le sanzioni, che vengono ab-



bassate in modo che sia più facile infliggerle ai 'reprobi'), ma cambiano le condizioni cui dovranno sottostare i Paesi sotto procedura. Per evitare che gli Stati che finiranno in procedura la prossima primavera, tra cui quasi sicuramente l'Italia e la Francia, debbano tagliare gli investimenti in un momento in cui devono essere fatti (quelli per la transizione climatica vanno fatti "ora", rimarca una fonte di Bercy), viene introdotta nel testo, tramite un 'considerando', una forma di flessibilità, per cui la Commissione Europea tiene conto della maggiore spesa per interessi valutando il percorso di rientro da concordare con il Paese (piani di aggiustamento basati su una traiettoria di spesa, di 4 anni estendibili a 7 tenendo conto di riforme e investimenti), limitatamente al periodo 2025-27. In particolare, la Commissione terrà conto dei Pnrr nella decisione sull'estensione del piano, un punto che stava a cuore sia alla Francia che all'Italia. Il parametro che conta è quello della

spesa netta, il rispetto del quale verrà controllato tramite un apposito conto: al superamento di determinate soglie di scostamento (0,3% di Pil di deficit annuo, 0,6% cumulativo nel periodo di piano), la Commissione redige un rapporto e può lanciare una procedura per deficit. Il conto viene azzerato alla fine del periodo di piano. Vengono introdotte nel braccio preventivo, per volontà soprattutto della Germania, due salvaguardie 'orizzontali', valide per tutti, una sulla riduzione minima del debito annua (1% del Pil per i Paesi sopra il 90%, 0,5% per quelli tra il 60% e il 90%), l'altra sul deficit, più complessa, che era particolarmente problematica per l'Italia. La salvaguardia sul deficit, fortemente voluta dal tedesco Christian Lindner, prevede un obiettivo di deficit dell'1,5% strutturale, con un margine di 1,5% del Pil rispetto all'obiettivo del 3%, per i Paesi con debito sopra il 90% del Pil; il margine è dell'1% per i Paesi al di sotto del 90% (quindi l'obiettivo di deficit strut-

turale è del 2%). Per mitigarne l'impatto, si è deciso che il ritmo di convergenza verso questo obiettivo sarà graduale, con un aggiustamento minimo strutturale primario dello 0,4% annuo, che si riduce allo 0,25% annuo nel caso di estensione del periodo di piano (sono soglie leggermente superiori a quelle incluse nella bozza dell'ultimo Ecofin, rispettivamente 0,3% e 0,2%). Per l'Italia, e per la Francia, rispetto alle regole attuali, irrealistiche, si tratta di un guadagno netto: rispetto all'Mto, Parigi guadagna oltre un punto di Pil, Roma ancora di più. E l'aggiustamento minimo, dello 0,25% strutturale primario, è assai più dolce di quello previsto dalle regole attuali (minimo di 0,5% di saldo strutturale ogni anno). Per una fonte di Bercy, "non si può dire" che le nuove regole portino l'austerità, perché, paragonandole a quelle vecchie, il miglioramento è netto. E per l'Italia si tratta di "un buon accordo", sottolineano da Parigi. L'intesa è stata annunciata ieri sera dai ministri francese, Bruno Le Maire, e tedesco, Christian Lindner, dalla capitale francese, in una conferenza stampa congiunta, ma secondo fonti di Bercy il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, e la presidenza spagnola, sono stati costantemente informati e tenuti al corrente.

Del resto, secondo la fonte, era indispensabile che Francia e Germania si accordassero tra loro, per arrivare ad un accordo a 27, concetto che avevano trasmesso a Parigi "molti Stati membri". L'accordo risponde alle necessità politiche di ciascun ministro: ognuno può rivendicare qualcosa, in un pacchetto complessivamente "equilibrato", come l'ha definito Nadia Calvino. In particolare Christian Lindner, che lotta per la propria sopravvivenza politica (il suo partito, l'Fdp, balla intorno al 5% nei sondaggi, la soglia di sbarramento del Bundestag, rispetto all'11% del 2021), porta a casa regole "severe", come ha rivendicato ieri, mentre quelle del vecchio patto di stabilità erano severe "solo sulla carta". Che poi questo quadro di governance economica, oltre ad essere 'tarato' sulle esigenze di politica interna dei singoli governi, sia anche quello che davvero servirebbe all'Ue nel suo insieme, per recuperare gli enormi ritardi accumulati rispetto agli Usa e alla Cina in particolare dopo la crisi finanziaria iniziata nel 2008 e i danni autoinflitti con le politiche di austerità, è da vedere. Come notava lo European Council on Foreign Relations, nel 2008, anno del fallimento di Lehman Brothers, l'economia dell'Ue, che ha molti più

abitanti del colosso d'Oltreatlantico, era leggermente più grande di quella americana: 16,2 trilioni di dollari, contro 14,7 trilioni di dollari. Nel 2022, l'economia statunitense era cresciuta fino a raggiungere i 25mila miliardi di dollari, mentre l'Ue e il Regno Unito insieme avevano raggiunto solo i 19.800 miliardi di dollari. L'economia americana è ora quasi un terzo più grande ed è oltre del 50% più grande dell'Ue, senza il Regno Unito. Si vedrà se il quadro di governance economica è quello che serve ad una Ue che si vuole "geopolitica". Per contrastare la rinascita dell'imperialismo russo sotto Vladimir Putin, che pare determinato a ridurre l'Ucraina, grande esportatore di derrate alimentari, ad un Paese pressoché privo di sbocchi sul mare, affidarsi solo alla mano invisibile del mercato rischia di non bastare. Per non parlare della transizione verde e digitale. Serviranno investimenti pubblici, e non pochi. E se le regole non li incoraggeranno, come ammoniva Mario Draghi da premier, semplicemente non verranno fatti. Con quali conseguenze, lo si vede già oggi, con la promessa di consegnare 1 milioni di munizioni d'artiglieria all'Ucraina entro fine marzo 2024, clamorosamente disattesa dall'Ue.

**SEGIMM s.r.l.**

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI



Presentata dagli Emirati Arabi Uniti che chiede un cessate il fuoco immediato, era stata rinviata per evitare un nuovo veto dagli Stati Uniti

## Israele-Hamas, Consiglio sicurezza Onu si riunisce oggi per voto su risoluzione

Per gli Usa è accettabile parlare di "urgente sospensione delle ostilità" per permettere gli aiuti umanitari, ma ogni riferimento alla "cessazione" è non accettabile. "Sosteniamo pienamente la necessità di affrontare i bisogni umanitari della popolazione di Gaza e stiamo lavorando su questi problemi con altri paesi nel Consiglio di Sicurezza", ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato Usa Matthew Miller, senza commentare il motivo per cui il voto sull'ultima risoluzione del Consiglio di Sicurezza relativa alla guerra a Gaza è stato ripetutamente ritardato. Parlando con i giornalisti, Miller ha affermato che gli Stati Uniti hanno discusso con Israele in merito alla risoluzione, ma non ha riferito se i funzionari israeliani abbiano chiesto agli Stati Uniti di porre il veto alla risoluzione. Hamas avrebbe respinto l'offerta israeliana di una tregua, sostenendo che non accetterà fino a quando non sarà in vigore una pausa nei combattimenti. Lo rivela il Wall Street Journal, citando fonti dell'intelligence egiziana coinvolte nei negoziati. L'offerta prevedeva un tregua di una settimana nelle operazioni a Gaza in cambio del rila-



scio di 40 ostaggi. Hamas è interessato alla fine della guerra e non a una pausa dei combattimenti che possa "fare il gioco" di Israele, ovvero che consenta il rilascio degli ostaggi e poi la ripresa dei combattimenti, ha dichiarato ad al-Jazeera un esponente dell'ufficio politico di Hamas, Ghazi Hamad, precisando che "la priorità" dei colloqui in corso è la fine delle ostilità. "La nostra visione è molto chiara: vogliamo fermare l'aggressione", ha detto. "Ciò che sta accadendo sul terreno è una grande catastrofe", ha aggiunto Hamad, sottolineando

la "distruzione e le uccisioni di massa" causate dagli attacchi israeliani a Gaza. Non è quindi nell'interesse di Hamas, né dei palestinesi quello di raggiungere "brevi pause" nei combattimenti. "Israele prenderà la carta degli ostaggi e poi inizierà una nuova ondata di uccisioni di massa e massacri contro il nostro popolo. Non giocheremo a questo gioco", ha affermato. Israele ha informato il Qatar che sarebbe pronto ad una tregua di almeno una settimana nei combattimenti a Gaza in cambio del rilascio di circa 40 ostaggi detenuti da

Hamas, secondo quanto riporta il Jerusalem Post. Tuttavia il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant fa sapere che l'operazione di terra si estenderà ad altre aree della Striscia. Durante una visita al confine di Gaza, ieri Gallant ha detto: "Khan Younis è diventata la nuova capitale del terrore". Non smetteremo di agire finché non avremo raggiunto gli alti funzionari di Hamas", ha riferito il Times of Israel, citando fonti del ministero. Confermato anche il dispiegamento aggiuntivo di truppe nelle vicinanze di Khan Younis. "Nel sud di

Gaza, nell'area di Khan Yunis, stiamo espandendo le nostre operazioni. Abbiamo aggiunto un'intera brigata e ulteriori forze di ingegneria da combattimento per le operazioni nell'area, per migliorare le nostre operazioni", ha detto il portavoce delle Forze di difesa israeliane (Idf), Daniel Hagari. "Stiamo facendo pressione" per la fine del conflitto tra Israele e Hamas. Lo ha detto ai giornalisti al suo arrivo a Milwaukee, nel Wisconsin, il presidente americano Joe Biden, parlando della possibilità di un nuovo accordo per una tregua

nei combattimenti e per il rilascio degli ostaggi. Poi ha definito "tragica" la morte di 20mila palestinesi nella Striscia di Gaza, secondo l'ultimo bilancio fornito da Hamas, a causa delle operazioni israeliane. "Gli Stati Uniti e Israele vogliono un accordo per una nuova pausa dei combattimenti che consenta il rilascio degli ostaggi", ma "il problema era e rimane Hamas" ha dichiarato ieri il Segretario di Stato americano Antony Blinken. "Ciò che mi colpisce è che, anche se sentiamo molti paesi sollecitare la fine di questo conflitto, che tutti noi vorremmo vedere, non sento praticamente nessuno chiedere ad Hamas di smettere di nascondersi dietro i civili, di deporre le armi, di arrendersi", ha dichiarato Blinken. "Come è possibile che non vi siano richieste rivolte all'aggressore, ma solo richieste alla vittima?", si è chiesto, sottolineando come sia una "priorità assoluta" dell'amministrazione Biden che finisca "il più rapidamente possibile" la guerra tra Hamas e Israele. La fine del conflitto è stata indicata come priorità quattro dopo il sostegno all'Ucraina nella guerra contro la Russia, relazionarsi con la Cina e costruire una coalizione.

Blinken: "Ci aspettiamo di vedere, e vogliamo vedere, uno spostamento verso operazioni più mirate, che siano realmente concentrate sulla leadership di Hamas"

## Usa: "Vogliamo la fine della guerra il prima possibile"

Guerra tra Israele e Hamas, "priorità assoluta" dell'amministrazione Biden è a oggi che finisca "il più rapidamente possibile". "Stiamo facendo pressione" perché si arrivi a una tregua" ha detto ai giornalisti al suo arrivo a Milwaukee, nel Wisconsin, il presidente americano Joe Biden, parlando della possibilità di un nuovo accordo tra Israele e Hamas per una tregua nei combattimenti e per il rilascio degli ostaggi. Poi ha definito "tragica" la morte di 20mila palestinesi nella Striscia di Gaza, secondo l'ultimo bilancio fornito da Hamas, a causa delle operazioni israeliane. La fine del conflitto, dichiara il Segretario di Stato americano Antony Blinken durante la conferenza stampa di fine anno del Dipartimento di Stato, è stata indicata come priorità quattro, dopo il sostegno all'Ucraina nella guerra contro la Russia, relazionarsi con la Cina e costruire una coalizione. Gli Stati Uniti si aspettano, inoltre, "attacchi più mirati" contro gli obiettivi da colpire nella Striscia di Gaza. "Ci aspettiamo di vedere, e vogliamo vedere, uno spostamento verso operazioni più mirate, con un numero minore di forze, che siano realmente concentrate sulla leadership



di Hamas, della rete di tunnel e di alcuni altri elementi critici", ha detto Blinken. "E quando questo accadrà, vedrete che anche il danno arrecato ai civili diminuirà in modo significativo", ha affermato.

"Gli Stati Uniti e Israele vogliono un accordo per una nuova pausa dei combattimenti che consenta il rilascio degli ostaggi", dichiara Blinken, ma "il problema era e rimane Hamas". "Ciò che mi colpisce è che, anche

se sentiamo molti paesi sollecitare la fine di questo conflitto, che tutti noi vorremmo vedere, non sento praticamente nessuno chiedere ad Hamas di smettere di nascondersi dietro i civili, di deporre le armi, di

arrendersi", ha dichiarato Blinken. "Come è possibile che non vi siano richieste rivolte all'aggressore, ma solo richieste alla vittima?", si è chiesto. Gli Stati Uniti stanno discutendo con attenzione del

testo della risoluzione, presentata dagli Emirati Arabi Uniti al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, per un cessate il fuoco nella Striscia di Gaza. Da parte degli Usa c'è l'impegno a far sì che gli aiuti arrivino in sicurezza ed effettivamente alla popolazione di Gaza. "Continuiamo a impegnarci ampiamente e in modo costruttivo con un certo numero di paesi per cercare di risolvere alcune delle questioni in sospeso nella risoluzione del Consiglio di sicurezza" dell'Onu, ha affermato Blinken. Sottolineando che gli Usa condividono l'obiettivo degli Emirati di portare maggiori aiuti alla popolazione di Gaza, Blinken ha detto che "continuiamo a lavorare su questo aspetto ogni giorno, assicurandoci ad esempio che, una volta che gli aiuti arrivano a Gaza, possano effettivamente spostarsi ed essere distribuiti in modo sicuro e protetto con percorsi prevedibili". Gli Usa, ha aggiunto, sono "stati in prima linea in tutti questi sforzi e vogliamo assicurarci che la risoluzione, in ciò che chiede e richiede, porti effettivamente avanti tale sforzo e non faccia nulla che possa effettivamente compromettere la fornitura di assistenza umanitaria".



Il 25% dei consumatori italiani prevede di spendere meno questo Natale, mentre il 13% prevede di spendere di più. Si spenderà in media 11 euro in meno rispetto all'anno scorso

## Altroconsumo: per Natale la spesa procapite degli italiani sarà circa 446 euro



Tra feste, cene, regali e viaggi gli italiani spenderanno circa 446 euro a testa (217 euro solo per i regali), ma un intervistato su quattro prevede di spendere meno dello scorso anno. Sono alcuni dei risultati di una analisi di Altroconsumo da cui emerge come quasi la metà (46%) farà acquisti solo o soprattutto

online (anche se rispetto all'anno scorso c'è un calo: il 18% pensa di fare meno acquisti sul web); il 21% farà acquisti solo o soprattutto in negozi fisici, mentre nel 23% dei casi si farà in modo equilibrato, sia online sia nei negozi fisici. Inoltre, dall'indagine emerge che per il 33% del campione fare regali è

fonte di stress. Comunque il 19% comprerà a gennaio, approfittando dei saldi. Come detto, il 25% dei consumatori italiani prevede di spendere meno questo Natale, mentre il 13% prevede di spendere di più. Complessivamente, si spenderà in media 11 euro in meno rispetto all'anno scorso, quindi le

previsioni di spesa sono in linea con quelle del 2022. Mettendo insieme adulti e bambini, gli italiani spenderanno solo per i regali di Natale 217 euro di media. A questi si devono aggiungere tante altre spese che gli italiani intendono fare per togliersi qualche sfizio in questo Natale 2023. Se da un lato, si spenderà di

meno per fare viaggi rispetto all'anno scorso (94 euro contro i 119 del 2022 euro in media), dall'altro si pensa ovviamente anche agli immanepranzi e cene delle feste: tra vigilia, Natale e Capodanno da passare con amici e parenti, gli italiani intendono spendere in media 89 euro a testa, mentre per feste e

veglioni in bar e locali si pensa di spendere in media 30 euro, ai quali si aggiungono i 25 euro delle classiche cene con i colleghi di lavoro. Sul fronte spostamenti, la maggior parte degli intervistati spiega che, come da tradizione, farà pranzi e cene con parenti o amici. Il 23% andrà fuori città.

La Capitale d'Italia quest'anno ha superato New York, Sydney, Qatar, Singapore e Tokyo in questo specifico settore turistico

## Il turismo di lusso sceglie come sfondo preferito Roma

Roma ha superato New York, Sydney, Qatar, Singapore e Tokyo nell'ambito del turismo di lusso. Alcuni marchi prestigiosi hanno scelto la Capitale come sfondo per nuovi hotel e a confermarlo c'è la classifica stilata da Luxury Travel Intelligence che piazza Roma al secondo posto. Al primo c'è Londra. "L'arrivo delle realtà alberghiere più prestigiose è un riconoscimento importante per Roma, un'altra dimostrazione che la capitale è tornata attrattiva. Il record di flussi turistici, quello di biglietti venduti per i concerti, il ritorno dei grandi eventi sportivi, la crescita degli investimenti internazionali a livelli che non si vedevano da anni, a partire dalle aziende più innovative, sono tutti segnali che testimoniano di una città in movimento verso il futuro. Vogliamo cambiare il volto della Capitale, lo stiamo facendo con una mole di interventi e di investimenti



senza precedenti e proseguiremo con sempre maggior impegno su questa strada nei prossimi anni" ha detto il primo cittadino, Roberto Gualtieri. Anche l'assessore al turismo, grandi eventi, moda e sport di Roma Capitale, Alessandro Onorato, ha specificato come i grandi brand degli hotel internazionali stanno

puntando sulla città. "I grandi brand dell'hotellerie internazionale stanno puntando con decisione sulla

nostra città, dando prova di un clima di rinnovata fiducia sulle prospettive presenti e future della

Capitale. Diverse strutture, Bulgari e Six Senses in cima alla lista, hanno già aperto i battenti e da qui al 2024 assisteremo a un rapido incremento del comparto 5 stelle e 5 stelle lusso, con una crescita stimata nei prossimi 3 anni del 30% che addirittura raddoppierà nel giro di cinque anni. Il turismo luxury è un segmento fonda-

mentale per lo sviluppo economico ed occupazionale di Roma. È un settore in grande espansione che abbiamo promosso nelle fiere internazionali del turismo ma che sta anche godendo dell'immagine più moderna e dinamica di Roma data dai grandi eventi culturali e sportivi che abbiamo portato in città".

**Parenti**  
ASCENSORI & IMPIANTI  
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO



Vaccaro: "Il Natale può regalare grandi gioie e proprio per questo sarebbe un peccato rischiare di rovinare un momento così importante a causa di incomprensioni evitabili"

## Natale, dalle domande scomode alla tv: cosa evitare per una tavola a prova di galateo



“Quando ti sposi? Quando vi decidete a fare un figlio? Quando ti trovi un lavoro serio”? Sono solo alcune delle domande più temute a Natale che è meglio lasciare fuori dalla porta per passare feste serene. Lo dice l’esperienza e anche il galateo. Ma non è l’unica regola. Ce ne sono almeno 10 che, se seguite, possono assicurarci momenti privi di stress e tensione. “Il Natale può regalare grandi gioie e proprio per questo sarebbe un peccato rischiare di rovinare un momento così importante a causa di incomprensioni evitabili – spiega Vittorio Vaccaro, esperto di convivialità a tavola e conduttore televisivo -. A tavola si tende ad essere più spontanei e con meno freni inibitori. Per questo è necessario non abbassare l’attenzione ed evitare di toccare temi che potrebbero urtare la sensibilità di amici e parenti. Meglio creare un’atmosfera leggera e rilassata che possa mettere tutti a proprio agio. In famiglia poi è fondamentale la collaborazione per non creare tensioni ancora prima della festa”. Una ricerca svolta da Espresso Communication su un panel di oltre 50 studi nazionali e

internazionali sul tema è andata a indagare proprio i comportamenti che sarebbe meglio evitare a tavola se non si vuole compromettere irrimediabilmente lo spirito natalizio. Un sondaggio pubblicato da Yahoo Uk, ad esempio, mostra come i britannici temano particolarmente i pranzi con suoceri e cognati, ma anche le discussioni per decidere cosa vedere in tv, le diatribe che possono nascere dalla scelta dei giochi da tavolo e il rischio di esagerare con gli alcolici. La tv divide anche gli statunitensi e, secondo Newsweek, il controllo del telecomando a Natale è il principale motivo di discordia. Attenzione anche alle domande scomode sulla vita privata dei commensali come sottolineato dal sondaggio pubblicato su Study Finds. Se più o meno tutto il mondo non ama le persone che guardano lo smartphone a tavola, in Canada (Le Martlet) e in Francia (Le Figaro) consigliano di fare attenzione ai temi che si toccano a tavola, meglio evitare la politica. Un avvertimento che arriva anche dallo spagnolo Cadena Dial, meglio evitare anche corteggiamenti alle cene aziendali natalizie e

presentarsi ai pranzi in famiglia troppo eleganti. In Germania, secondo il portale Utopia, è meglio non farsi aspettative troppo alte sull’esito delle festività, anche perché si tratta di un periodo molto stressante. Attenzione anche alle abitudini alimentari degli ospiti ed eventuali intolleranze. Oltre al gusto anche l’occhio vuole la sua parte e una tavola ben apparecchiata può fare la differenza come spiegato dal portoghese Diário de Notícias. Ecco allora la classifica redatta da Espresso Communication con il parere di Vittorio Vaccaro, delle 10 cose da non fare per non rovinare la convivialità dello spirito natalizio a tavola.

1) Fare domande scomode: a Natale si possono incontrare parenti che durante l’anno non si ha occasione di vedere e si cerca di recuperare il tempo perduto aggiornandosi in poche ore. Il rischio è quello di fare domande poco gradite che potrebbero mettere a disagio l’interlocutore. Quando ti sposi? Hai la fidanzata/o? Sei ingrassato? Quando vi decidete a fare un figlio? Quando ti trovi un lavoro serio? Tutte domande che, anche se poste in buona fede, potrebbero

toccare dei punti vivi e rovinare la conversazione.

2) Servire un menu inappropriato: il Natale non è la festa della carne, anche se molti menu la inseriscono come protagonista del banchetto. Per questo il padrone di casa deve assicurarsi dell’eventuale presenza di vegetariani e vegani così come di eventuali intolleranze alimentari. Servire una cotoletta con una bella impanatura dorata a un celiaco potrebbe dar luogo a una situazione tutt’altro che piacevole.

3) Esagerare con gli alcolici: durante il periodo natalizio capita a tutti di concedersi qualche vizio in più e può scappare anche un bicchierino di troppo. Esagerare, però, potrebbe creare situazioni spiacevoli con amici e parenti.

4) Discutere di politica e sport: niente è più divisivo della politica per questo è l’ultimo argomento che andrebbe trattato durante un pranzo o cena natalizia. Lo scontro è dietro l’angolo e negli ultimi anni gli argomenti di divisione sono aumentati, basta pensare a vaccini e guerra in Ucraina. Anche lo sport, seppur vissuto con più leggerezza, potrebbe diventare un argomento

spigoloso. Meglio evitare. 5) Contendersi il possesso del telecomando: c’è chi vuole vedere il film di Natale, chi non rinuncia al telegiornale neanche il 25 dicembre, chi guarda repliche di eventi sportivi. Quando si è in tanti è difficile mettersi d’accordo su cosa guardare in tv e il rischio è che qualcuno possa diventare prepotente. Per questo, se non si trova un compromesso, meglio tenere il televisore spento. 6) Fissare lo smartphone: il cellulare è ormai l’oggetto che più usiamo durante la giornata e per molti è davvero difficile farne a meno. L’educazione, però, prevede che non venga usato a tavola, ancor di più se si tratta di un evento natalizio. Distrarsi per guardare il telefono potrebbe essere visto come una scortesia nei confronti degli altri commensali. Questo vale anche per i bambini, si tratta di una regola universale.

7) Trasformare i giochi in litigio: proprio come per la tv, anche i giochi da fare a Natale potrebbero creare discussioni. Tombola o sette e mezzo? Mimi o mercante in fiera? Per fortuna la giornata di Natale è lunga e si può giocare a cose diverse, in alternativa

si può far decidere alla sorte con un sorteggio. Secondo consiglio? Meglio non essere troppo competitivi e soprattutto non barare.

8) Insistere nell’offrire cibo: insistere nell’offrire cibo può mettere seriamente a disagio un ospite, soprattutto se è la prima volta che lo si accoglie a tavola. Ognuno deve essere libero di mangiare quanto vuole e non eccedere nelle portate è un ottimo modo per evitare sprechi.

9) Vestirsi in maniera troppo elegante: gli abiti troppo sofisticati potrebbero non essere ben visti, soprattutto se si tratta di pranzi o cene tra amici e parenti. Meglio optare per qualcosa di più semplice ma al tempo stesso alla moda.

10) Sbagliare il centrotavola: la prima cosa che si nota in un pranzo o cena di natale è la mise en place, centrotavola compreso. Si tratta del biglietto da visita che può fare iniziare con la marcia giusta l’evento. Si consiglia di giocare coi colori e puntare all’armonia. Niente tovaglia bianca e niente tovaglioli di carta, sia per motivi ambientali sia per l’eleganza.

“Le norme Fifa e Uefa sull’approvazione preventiva delle competizioni calcistiche interclub, come la Super League, sono contrarie al diritto dell’Ue”

## Superlega, ok da Corte giustizia Ue: la sentenza contro la Uefa

Superlega, arriva la sentenza con l’ok. La Corte di Giustizia Europea certifica l’abuso di posizione dominante da parte di Uefa e Fifa e sdogana la competizione parallela a quelle organizzate in particolare dalla confederazione continentale. “Le norme Fifa e Uefa sull’approvazione preventiva delle competizioni calcistiche interclub, come la Super League, sono contrarie al diritto dell’Ue”, scrive la Corte sottolineando che esiste un abuso di potere dominante da parte della Uefa e della Fifa che esercitano un monopolio. Secondo la Corte di giustizia Ue, la Uefa non può esercitare il monopolio sul calcio e sarebbe legale creare una competizione parallela gestita dai club. “Le norme Fifa e Uefa sull’approvazione preventiva delle competizioni calcistiche interclub, come la Super League, sono contrarie al diritto dell’Ue. Sono contrari alla bassa concorrenza e alla libera prestazione dei servizi”, spiega la Corte nella Sentenza C-333/21 sulla Superlega. “Le norme Fifa e Uefa che subordinano alla loro previa approvazione qualsiasi nuovo progetto calcistico interclub, come la Super League, e vietano ai club e ai giocatori di giocare in tali competizioni, sono illegali. Non esiste un quadro normativo per le norme

Fifa e Uefa che garantiscano che siano trasparenti, obiettive, non discriminatorie e proporzionate. Allo stesso modo, le norme che attribuiscono alla Fifa e all’Uefa il controllo esclusivo sullo sfruttamento commerciale dei diritti relativi a tali competizioni sono tali da restringere la concorrenza, data l’importanza per i consumatori dei media e i telespettatori nella Comunità europea”. “La Federation internationale de football Association (Fifa) e l’Unione delle associazioni calcistiche europee (Uefa) sono associazioni di diritto privato con sede in Svizzera. Il loro obiettivo è promuovere e definire il quadro per il calcio a livello mondiale ed europeo. Hanno adottato norme che conferiscono loro il potere di approvare le competizioni calcistiche interclub in Europa e di sfruttare i vari diritti mediatici relativi a tali competizioni. Un gruppo di 12 squadre di calcio europee, che agiscono attraverso la società spagnola European Superleague Company ha deciso di avviare un nuovo progetto di competizione calcistica, la Super League. Fifa e Uefa si sono opposte al progetto, minacciando di imporre sanzioni ai club e ai giocatori che dovessero partecipare. La European Superleague Company ha intentato un’azione contro



la Fifa e la Uefa dinanzi al Tribunale commerciale di Madrid (Spagna), sostenendo che le loro norme sull’approvazione delle competizioni e sullo sfruttamento dei diritti dei media sono contrarie alla legge. Avendo alcuni dubbi in merito in relazione, tra l’altro, al fatto che la Fifa e l’Uefa detengono un monopolio su tale mercato, il giudice spagnolo ha sottoposto alcune questioni alla Corte di giustizia”, spiega la Corte che “rileva che l’organizzazione di competizioni calcistiche interclub e lo sfruttamento dei diritti mediatici costituiscono, evidentemente, attività economiche. Devono quindi rispettare le regole della concorrenza e rispet-

tare le libertà di movimento, anche se il valore economico dello sport presenta alcune caratteristiche specifiche, come l’esistenza di associazioni dotate di determinati poteri di regolamentazione e controllo e il potere di imporre sanzioni. La Corte rileva inoltre che, parallelamente a tali competenze, anche la Fifa e l’Uefa si organizzano in competizioni calcistiche”. La Corte dichiara poi che, “quando un’impresa in posizione dominante ha il potere di determinare le condizioni alle quali imprese potenzialmente concorrenti possono accedere al mercato, tale potere, tenuto conto del rischio di conflitto di interessi che dà luogo a tale potere, deve

essere soggetto a criteri utili per garantire che siano trasparenti, oggettivi, non discriminatori e proporzionati. Tuttavia, i poteri della Fifa e della Uefa non sono soggetti a nessuno di questi criteri. La Fifa e la Uefa stanno quindi abusando di una posizione dominante”. “Inoltre, data la loro natura arbitraria, le loro norme in materia di approvazione, controllo e sanzioni devono essere considerate restrizioni ingiustificate alla libera prestazione dei servizi. Ciò non significa che una competizione come il progetto della Superlega debba necessariamente essere approvata. La Corte, interpellata in generale sulle regole Fifa e Uefa, nella sua Sentenza non si pronuncia su quello specifico progetto”. Parallelamente, la Corte osserva che “le norme Fifa e Uefa relative allo sfruttamento dei diritti mediatici sono tali da arrecare danno ai club calcistici europei, a tutte le società operanti nei mercati dei media e, in ultima analisi, ai consumatori e ai telespettatori, impedendo loro di godere di nuove e potenzialmente innovative Competizioni interessanti, spetta però al Tribunale di Commercio, verificare se tali regole possano comunque avvantaggiare diversi attori del calcio, ad esempio garantendo in modo solidale la redistribuzione

dei profitti generati da queste serate”. Il progetto Superlega è nato nel 2021 con l’iniziativa di 12 club e nella sua forma originaria è rapidamente tramontato. Nove società si sono immediatamente sfilate davanti allo scontro con la Uefa, a favore della quale si sono schierati anche i governi di diversi paesi. A sostenere il progetto sono rimaste Real Madrid e Barcellona, con la Juventus in una posizione più defilata dopo l’annuncio di uscita dall’iniziativa. Inizialmente, la Superlega è stata presentata come un ‘torneo chiuso’, con presenze garantite per top club e inviti per alcune società. Nella successiva rielaborazione, è stato modificato lo schema che è diventato ‘aperto’, con una struttura divisa in categorie differenti, con meccanismi di promozione e retrocessione. “Abbiamo ottenuto il diritto di competere. Il monopolio Uefa è finito. Il calcio è libero. I club sono ora liberi dalla minaccia di sanzioni e liberi di determinare il proprio futuro”, dice Bernd Reichart, Ceo della società A22 che ingloba il progetto Superlega. “Per i tifosi: Proponiamo la visione gratuita di tutte le partite della Super League”, aggiunge. “Per i club: Le entrate e le spese di solidarietà saranno garantite”, afferma.

“Mi sembra chiaro che bisognerà predisporre alcune logiche di accorgimento e contromisure rispetto a quanto ha previsto la Corte Europea”

## Superlega, Malagò: “Rischio che scudetto diventi marginale”



“Con la Superlega lo scudetto diventa carta straccia? Sicuramente non posso dirlo, ma esiste il rischio che diventi marginale in termini di interessi”. Giovanni Malagò, presidente del Coni, si esprime così commentando la sentenza

della Corte di Giustizia Europea. Con la certificazione dell’abuso di posizione dominante da parte della Uefa, si apre la strada a competizioni parallele a quelle ‘tradizionali’. Il rischio è che i campionati nazionali finiscano in secondo

piano. “Non commento le sentenze, anche quelle che non capisco e non condivido. Mi sembra chiaro che bisognerà predisporre alcune logiche di accorgimento e contromisure rispetto a quanto ha previsto la Corte Europea. Ora

dobbiamo capire quali contromisure prenderanno Fifa e Uefa”, dice Malagò a margine della Giunta del Coni. “La Corte non ha detto che si giocherà la Superlega ma che l’assetto va rivisto. Il presupposto fondamentale per me è che ci sia inclusi-

vità della competizione, la tutela dei campionati nazionali, dei vivai e della Nazionale”, dice il ministro per lo Sport e per i giovani, Andrea Abodi, a margine del Consiglio Nazionale del Coni. “Oggi è un giorno di assunzione di responsabi-

lità e di profonde riflessioni ma in questi casi cerco di vedere le opportunità, c’è la necessità di rivedere il baricentro di rapporti ed interessi. Prima di arrivare alle estreme conseguenze c’è un percorso che l’Uefa può fare”, ha aggiunto Abodi.



## Saranno valutate le posizioni di giocatori con più di trent'anni Lazio, Sarri non è in discussione



L'attuale undicesimo posto in classifica è un piazzamento al di sotto delle aspettative per la Lazio, e il tecnico Maurizio Sarri è chiamato a una rapida risalita. Nonostante la distanza di sette punti dalla zona Champions, la squadra attuale mostra una fragilità che rende incerto il recupero. Dopo l'incontro con l'Inter, Sarri ha manifestato il desiderio di comprendere la direzione che la società intende prendere: concentrarsi su una posizione in Europa o investire nella crescita dei giovani. L'ipotesi più plausibile sembra essere una via di mezzo, con l'Europa

League come obiettivo primario, mentre a fine stagione si potrebbero pianificare cambiamenti e un ringiovanimento della rosa. Secondo quanto riportato dal Corriere dello Sport, se la Lazio dovesse effettuare una risalita nelle prossime due o tre settimane, potrebbe nascere l'idea di un rinnovo contrattuale per Sarri. Il presidente Lotito non intende iniziare la prossima stagione con l'allenatore in scadenza nel 2025. Paradossalmente, la situazione sembra aver rafforzato Sarri, il cui legame con Lotito e Fabiani appare più saldo che mai, con le re-

sponsabilità che ricadono sulla squadra, in particolare sulla vecchia guardia. La Lazio si appresta a una fase di ringiovanimento, e alcuni giocatori potrebbero lasciare la squadra a giugno. Pedro sembra destinato a salutare, mentre saranno valutate le posizioni di giocatori con più di trent'anni, tra cui Marusic, Vecino, Hysaj, Lazzari e Cataldi. Le decisioni riguardo ad Immobile, Luis Alberto, Felipe Anderson, Provedel e Zaccagni saranno influenzate dalla risalita della squadra, che potrebbe cambiare gli scenari in vista della prossima stagione.

## Un possibile addio a fine stagione non è escluso, o addirittura a gennaio Roma, sirene saudite per Pellegrini



La stagione per Lorenzo Pellegrini alla Roma sta attraversando un periodo difficile, caratterizzato da un calo di prestazioni dovuto agli infortuni che lo affliggono. Dopo essere tornato a vestire la maglia giallorossa, il centrocampista sta vivendo una fase complicata, incapace di ritrovare la forma fisica ideale per esprimersi al meglio in campo. Gli infortuni hanno influito negativamente sulle performance di Pellegrini, che si è abituato a essere un punto di riferimento per i tifosi della Roma. La situazione ha spinto il giocatore a riflettere sul suo

futuro, un passo comprensibile per qualsiasi atleta di fronte a sfide di questo genere. I club sauditi, nonostante le recenti problematiche fisiche di Pellegrini, sembrano interessati a un possibile trasferimento. Le sue qualità indiscutibili, l'età relativamente giovane (28 anni a giugno) e uno stato d'animo non particolarmente sereno potrebbero rendere l'operazione allettante per le squadre saudite. Il salario di 6 milioni di euro, che potrebbe essere stato un ostacolo in passato, sembra non rappresentare un problema per i club sauditi che

hanno dimostrato interesse a investire nei migliori campionati europei nelle prossime finestre di mercato. Gli agenti di Pellegrini stanno monitorando gli sviluppi, ma al momento non stanno spingendo per un addio alla Roma. La decisione di valutare nuove opportunità sarà esclusivamente una riflessione personale di Pellegrini nelle prossime settimane o mesi. Un possibile addio a fine stagione non è escluso, ma non sorprenderebbe vederlo salutare la squadra già a gennaio, a condizione che l'offerta soddisfi la valutazione della Roma.

## I rossoblu di Thiago Motta piegano 2-1 l'Inter dopo i tempi supplementari Coppa Italia: Bologna ai quarti



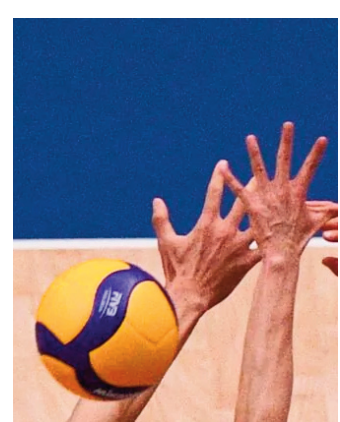
Il Bologna espugna San Siro e approda ai quarti di finale di Coppa Italia. I rossoblu di Thiago Motta piegano 2-1 l'Inter, dopo i tempi supplementari. I 90 minuti regolamentari ter-

minano sullo 0-0, per rompere l'equilibrio bisogna attendere il 2' del primo tempo supplementare, quando Carlos Augusto porta avanti l'Inter. Il Bologna non si arrende: prima

con Beukema al 7' del secondo tempo supplementare e poi con Ndoye all'11', ribalta il risultato. Ai quarti di finale, gli emiliani affronteranno la Fiorentina.

## Piacenza batte Berlino. Trento sbanca Resovia. Lube stende il Maaseik Volley maschile, bene le italiane

Momento positivo per le squadre italiane di volley maschile in Europa. Nel turno di Champions League, valido per l'ultima gara del girone d'andata, è stato centrato un tris di successi. Vittoria per Trento in trasferta a Resovia, della Lube sui belgi del Maaseik, di Piacenza contro Berlino. Tre vittorie che consentono alle formazioni italiane di mantenere intatte le possibilità di chiudere al primo posto la propria pool e accedere direttamente ai quarti di finale. Le scommesse su pallavolo attribuiscono alle tre rappresentanze tricolore, le maggiori chances di passaggio del turno al termine della prima fase. In questo modo eviterebbero di giocare i rischiosi play-off. Piacenza non poteva commettere più errori al Pala-Banca, dopo aver perso all'esordio con Ankara. Puntuale è arrivato il successo contro Berlino. Un netto 3-1 da parte della Gas Sales, con Yuri Romanò migliore realizzatore in campo. Alla fine 17 punti per lui. Molto bene Recine, peraltro autore del punto che ha chiuso l'incontro.



Ottime anche le prove di Lucarelli e di Simon, quest'ultimo quasi insuperabile a muro. Un successo che porta Piacenza in testa alla pool C, in attesa della sfida tra Ankara ed il Benfica. Nessun problema per Trento a Resovia, un netto 3-0 in un match in cui non è stata mai messa in discussione la supremazia della formazione italiana su quella polacca. Fra i migliori di giornata, Lavia con 16 punti, Michieletto e Rychlicki (14 punti per entrambi). Tre vittorie in altrettanti match per Trento, in vetta a punteggio pieno nella Pool. Ai ragazzi di coach Soli serve soltanto un altro successo, possibilmente nella prossima gara

contro i francesi di Tours, per ipotizzare il passaggio ai quarti di finale. La Lube Civitanova ha vinto agevolmente per 3-0 la sfida in casa del Maaseik. I top scorer sono stati Nikolov con 20 punti e Lagumidzija con 19. Un dominio assoluto finora nella pool C, nessun set è stato concesso agli avversari. Il prossimo giovedì, una vittoria in casa contro Praga si tradurrà in qualificazione matematica per i quarti di finale, trasformando in amichevoli le due restanti partite di gennaio. Successi per le altre due italiane impegnate in Europa. La formazione di Milano ha sconfitto il Paok Tessalonica a Cagliari, match valido per l'andata degli ottavi di finale di CEV Cup. Nel match di ritorno sarà sufficiente aggiudicarsi due set, per accedere nelle prime otto della competizione. Il Vero Volley Monza ha invece espugnato Atene, vincendo al tiebreak contro il Panathinaikos. Ottime le prove di Szwarc (22 punti) e Takahashi (17). Per la formazione brianzola è sufficiente un successo al ritorno per garantirsi un posto ai quarti.

Radio

**GLOBO**



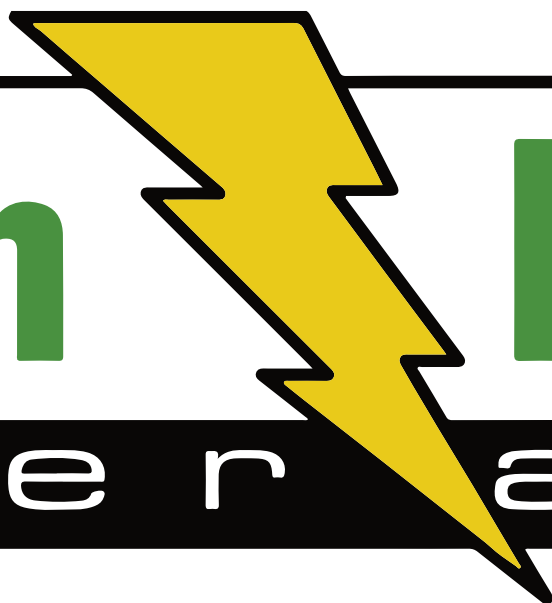
IL PARCO DIVERTIMENTI  
DEL CINEMA E DELLA TV



**CINECITTÀ**  
*World*

BOHA - CATEL ROMANO

**Green**



**Power**<sup>®</sup>

g e n e r a t o r s